https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/20_maggio_20/piano-city-milano-preludio-streaming-concerti-strada-f4d7149a-9abc-11ea-b9b1-0c64bed81692.shtml

CORRIERE DELLA SERA
MILANO / CRONACA

Piano City Milano, il «Preludio» fra streaming e concerti in strada

Il sito del Festival trasmetterà in diretta una non stop da tutto il mondo, collegandosi con le case dei pianisti. E alcuni musicisti si muoveranno per le vie cittadine con curiosi Piano Tandem e Piano Risciò



«Se mi spiace suonare in un museo vuoto? Oggi lo farei anche al Polo Nord!». Come tutti i suoi colleghi musicisti, Michele Gamba non solo ha visto la propria attività completamente bloccata dal Covid-19, ma non ha nessun orizzonte temporale cui guardare per la ripartenza. «Sono tornato appena prima del lockdown da Tel Aviv, dove dovrei tornare a dirigere nella primavera 2021; mi sembrava una data lontanissima, ora è la prima in agenda, tutti gli ingaggi dei prossimi mesi sono stati cancellati. Per questo la possibilità di suonare a Piano City Milano mi entusiasma». Il festival che avrebbe dovuto invadere la città questo weekend, da venerdì sera a domenica notte, si farà; non con il palinsesto pensato dalla direttrice artistica Ricciarda Belgiojoso, che vuole riproporlo in autunno, ma come un «Preludio» in cui vengono mantenute le location tipiche della manifestazione: le case private e alcuni luoghi iconici meneghini. Stavolta però non sarà la gente a ospitare nei propri salotti i pianisti, saranno loro a invitare virtualmente il pubblico tra le proprie mura: il sito del Festival trasmetterà in diretta streaming una non stop di house-concert da tutto il mondo. Venerdì da Amsterdam si collegherà Iris Hond e dall'Australia Rami Khalife, sabato si partirà alle 10 e alle 23.30 si chiuderà a casa di Ludovico Einaudi, domenica sarà la volta di un virtuoso come Francesco Libetta e di Giuseppina Torre.

Per la prima volta nell'era Covid-19, ci saranno anche esibizioni aperte al pubblico: nelle tre serate, dalle 20, alcuni pianisti si muoveranno per le vie cittadine con curiosi Piano Tandem e Piano Risciò, si fermeranno davanti a palazzi e condomini e lì si esibiranno, seguiti e applauditi dai balconi che diventeranno per una volta palchi e gallerie di un imprevisto teatro urbano.

Venerdì Fabrizio Grecchi porterà da Piazza Duca d'Aosta a Piazza San Babila un tributo ai Beatles, Simone Quatrana andrà dalla Galleria Vittorio Emanuele II all'Arena Civica a ritmo di jazz e blues. **Sabato** saranno toccati i quartieri NoLo e Dergano; **domenica** Noemi Perrone pedalerà e suonerà da via Paolo Sarpi al Mercato coperto di Piazzale Lagosta, mentre Pietro Formai si esibirà in zona Corvetto.

Saranno trasmessi in streaming i concerti dai musei: giovedì Guido Coppin al Museo del Novecento, venerdì al Poldi Pezzoli, Gamba. «Suonerò e spiegherò la quarta Partita di Bach: altro che asceta e mistico, Johann Sebastian era profondamente immerso nella vita e infatti la sua musica ci aiuta a leggere e ad affrontare ogni situazione di vita». Anche un lockdown che per i musicisti è stato e minaccia di essere una catastrofe dal punto di vista lavorativo. «Ovviamente non posso non pensare al futuro con una certa angoscia; però non ho mai avuto la tentazione di maledire l'aver fatto della musica la mia vita o il rimpianto di non aver scelto un altro lavoro, magari più sicuro. È così grande la bellezza che la musica regala... mi corrisponde nel profondo, sono fatto per lei ed è giusto che occupi il posto centrale nella mia vita, costi quel che costi». Per Gamba, sempre più lanciato in una luminosa carriera come direttore, è stata l'occasione di tornare con assiduità al primo amore, il pianoforte. «Ore e ore al giorno, sempre partendo da Bach, ma vedendo come autori anche lontani gli siano debitori, da Berg e Schonberg fino a Boulez e Albeniz. Ho ripreso ad esercitare la tecnica con scale e arpeggi, indispensabili per rendere le dita indipendenti così che riescano ad esaltare le polifonie bachiane».

Domenica sarà la volta del Castello Sforzesco, nella cui Sala della Balla si esibirà Thomas Umbraca, di Elisa D'Auria ai Bagni Misteriosi e dei giardini della Galleria d'Arte Moderna dove Enrico Intra chiuderà la serie. «Sarà un bel modo per ripartire. E quando tutto sarà finito, vorrei riprendere da dove sono stato interrotto: ero alla Scala a provare Madina di Fabio Vacchi, sarebbe bello riaprire gli occhi e ritrovarmi in buca al Piermarini».